

L'Unità

◆ Secondo gli industriali la produzione giornaliera destagionalizzata è aumentata dell'1,5% a febbraio

◆ Il deprezzamento dell'euro sta trainando le esportazioni. Previsti incrementi ulteriori

Visco: in vista per il 2001 una manovra «leggera»

Confindustria: la crescita si sta intensificando

ROMA. Mentre anche Confindustria conferma i forti segnali di ripresa dell'economia italiana, il ministro del Tesoro annuncia che la prossima manovra finanziaria sarà «tranquilla». Il governo sarebbe orientato a ridurre le tasse, dice Vincenzo Visco, in un'intervista su «La Repubblica» ricordando: «Già nel '99 abbiamo fatto moltissimo progredire in questa direzione, ma guai a dare a dare ai mercati un segnale di lassismo sui bilanci, anche considerata la situazione dell'euro». Le parole del ministro richiamano l'attenzione del segretario della Cisl: «La lotta all'evasione sta funzionando - dice Sergio D'Antoni - e la crescita delle entrate fiscali deve spingere al rispetto degli accordi presi dai sindacati con il governo: restituire somme di denaro alle famiglie, anche per incentivare i consumi».

«Dal fronte industriale, anzi confindustriale, arriva ottimismo: le indicazioni di ripresa dell'economia italiana si stanno intensificando. Così dice Confindustria nella consueta sintesi congiunturale flash che sintetizza l'andamento economico di maggio. La produzione industriale giornaliera destagionalizzata, già aumentata dell'1,5% a febbraio, sarebbe in ulteriore crescita anche nel bimestre marzo-aprile. La ripresa è trainata secondo Confindustria soprattutto dalle esportazioni, favorite dalla ripresa internazionale e dal deprezzamento della moneta europea. Anche il mercato interno mostra significativi segnali di risveglio, soprattutto per quanto riguarda il portafoglio ordini delle imprese (+12,4%). Migliorano anche le attese per quanto riguarda l'andamento a breve termine delle esportazioni e dell'occupazione. Le buone notizie delle imprese avrebbero coinvolto anche le famiglie che da inizio aprile sono diventate più ottimiste sia riguardo alle prospettive di crescita dell'economia: migliorano le attese sull'evoluzione del mercato del lavoro. E, per i prossimi mesi, dice ancora Confindustria, «ci si attende un consolidamento della crescita, con giudizi particolarmente positivi espressi dai produttori di beni d'investimento».

IL PUNTO

Economia, non c'è il tempo per nessuna riforma «strutturale»

FERNANDA ALVARO

A meno che non siano le parole a scatenare polemiche, i fatti non dovrebbero. Undici mesi di governo, con una preghiera di tenuta alla maggioranza, non permetteranno le tante auspiccate «riforme strutturali» sul fronte economico. Auspiccate dagli industriali che, per voce del prossimo vicepresidente Marco Tronchetti Provera, arrivano a dire che la debolezza dell'euro dipende dalla scarsa flessibilità del lavoro e dalla mancata riforma delle pensioni. Auspiccate da economisti ed esperti di Borsa che si affannano a spiegare come il record negativo della disoccupazione Usa, è tutto nella mancata, nella legislazione americana del tanto temuto articolo 18 della legge 300. Sia data la libertà di licenziare anche senza giusta causa, asserriscono, e vedrete quel quasi 30% di disoccupazione del Mezzogiorno perderà uno zero.

Bene, ci terremo tutto: la debolezza dell'euro e i disoccupati, se l'analisi di alcuni economisti e di tutta Confindustria risponde a verità. Perché di una nuova riforma delle pensioni non se ne parla, l'ha detto il presidente del Consiglio Giuliano Amato. E le riforme del mercato del lavoro, almeno a leggere quello che stiamo per andare a dire a



Il ministro del Tesoro Vincenzo Visco

Bruxelles mercoledì prossimo, riguardano il rilancio del nuovo part-time (con i 600 miliardi destinati a rilanciarlo), l'ottimizzazione del nuovo collocamento e il contratto a tempo determinato che, come ha sostenuto la Corte Costituzionale nel respingere il referendum radicale, è in linea con l'Europa. E allora? Finanziaria leggera, lo assicura il ministro del Tesoro Vincenzo Visco alle prese con le carte e i conti già fatti alle Finanze o lasciati dal suo predecessore. Leggera fino al punto di non superare la cifra dei 10mila miliardi? Perché no. E poi? Un ritorno in pompa magna della politica dei redditi che tanti benefici ha portato al Paese. A cominciare dal controllo dell'inflazione, per passare alla pace sociale e arrivare all'euro tra i primi. Cosa comporta quella che più che una scelta sembra una strada obbligata, obbligata dalla mancanza di forza politica e sociale di fare altro? Comporta il mantenimento del potere d'acquisto dei salari con annessi i due livelli contrattuali, l'attenzione alla politica tariffaria e dei prezzi e dunque all'inflazione. E, per finire, la politica fiscale con la redistribuzione delle forti entrate ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Senza dimenticare gli incentivi alle imprese per la creazione di nuova occupazione.

Per sapere le cifre e per non azzardarne di sbagliate, bisogna aspettare ancora qualche giorno. Tecnici e consiglieri economici sono al lavoro anche perché martedì e mercoledì prossimi, alle parti sociali, il Governo presenterà se non proprio i numeri, almeno la strategia. E dei numeri che diventeranno strategia faranno anche parte quei 25mila miliardi «come minimo» che l'esecutivo vuole incassare dalla gara per le cinque licenze per i cellulari Umts. Miliardi da usare per ridurre le tasse o per ripianare il debito? Dall'Europa arriva il richiamo a ricordare che gli introiti delle privatizzazioni (ma la gara Umts è paragonabile a una privatizzazione?) devono andare al risanamento delle economie. I tedeschi sostengono che ci sarebbe stato un accordo per destinare i proventi delle licenze al ripianamento del debito pubblico. Una valutazione contestata sia dal Ministro francese Laurent Fabius, sia dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco il quale sostiene «che non c'è una posizione, ma un orientamento diffuso». Difficile pensare a una riduzione di tasse: l'entrata a tantum non può servire per misure strutturali, resta la possibilità di una parziale utilizzazione dei 25mila miliardi a favore dell'innovazione. L'ha detto Amato e Visco è d'accordo con lui. E le infrastrutture? Meglio non toccare il capitolo: i Verdi hanno già ripetuto a Nesi il «no» al Mose e al Ponte sullo stretto di Messina.

SEGUE DALLA PRIMA

SIERRA LEONE, L'INDIGNAZIONE...

Ma in un paese dove fanno parte del governo coloro che hanno mutilato bambini al di sotto dei sei anni e fatto diventare criminali di guerra ragazzini poco più grandi, neppure le forze delle Nazioni Unite possono ritenersi al sicuro, come dimostra la stessa cattura di cinquecento caschi blu da parte dei ribelli.

Cosa si può fare, concretamente?

Innanzitutto difendere i civili, consentire ai profughi di fuggire dalle zone del conflitto, dar loro protezione e assistenza.

Senza dubbio, come ricordava ieri da queste pagine monsieur Biguzzi, impedire che le armi - anche quelle cosiddette «leggere», di cui noi italiani siamo il terzo produttore e spesso irresponsabile esportatore - finiscano nelle mani di chi le userà per violare diritti umani. Non sono problemi lontani da noi europei incapaci anche di affermare il principio che ragazzi con meno di diciotto anni abbiano a che fare con le forze armate.

In definitiva, sarebbe davvero il caso di rendersi conto, una volta per tutte, che l'impunità è il peggior nemico dei diritti umani, senza il rispetto dei quali gli accordi di pace valgono solo la carta su cui sono scritti.

Se davvero tutto il mondo è indignato da quello che accade in Sierra Leone, perché nemmeno dieci nazioni hanno ratificato lo Statuto del Tribunale Penale Internazionale a distanza ormai di quasi due anni dalla sua approvazione?

DANIELE SCAGLIONE
Presidente della Sezione Italiana di Amnesty International

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,26	1,80	0,24	0,32	492
ACEA	19,30	-1,55	13,14	25,22	38114
ACO NICOLAY	3,09	-0,32	2,48	3,05	5886
ACQUE POTAB	7,23	-	6,13	8,03	13999
ACSM	5,67	-1,92	4,94	8,19	10998
AEDS	10,27	1,65	4,48	19,98	20104
AEDS RNC	7,74	0,10	2,31	19,80	19024
AEM	4,58	-1,65	3,95	7,90	8951
AEROP ROMA	7,70	-0,08	0,81	7,76	14944
ALITALIA	2,27	4,23	1,95	2,43	4248
ALLENZA	12,00	-0,87	9,44	12,02	23288
ALLENZA RNC	6,59	-1,66	5,33	9,93	12805
ALLIANZ SUB	9,71	0,42	8,03	9,97	18753
AMGA	2,27	-1,05	1,03	2,96	4451
ANSALDO TRAS	1,04	0,58	0,01	1,29	2006
ARQUATI	0,93	-	0,84	1,00	1750
AUTO TO MI	15,10	-0,44	11,25	16,37	29486
AUTOGHILL	10,75	1,42	9,57	12,67	20836
AUTOSTRAD	7,38	-1,52	6,50	9,08	14404
B AGR MANT W	0,58	4,22	0,44	0,89	0
B AGR MANTOV	9,14	4,26	7,99	9,91	17577
B DES-BR R99	1,60	0,19	1,41	2,09	3119
B DESIO-BR	4,01	0,45	3,07	4,12	7749
B FIDELRAM	17,29	0,99	9,96	18,00	33722
B INTESA	4,14	1,64	3,27	4,45	8006
B INTESA R W	0,40	0,05	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,21	3,12	1,72	2,61	4264
B INTESA W	0,85	1,39	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,79	-0,87	4,09	5,96	9344
B LOMBARDA	9,42	0,27	9,19	11,46	18172
B NAPOLI	1,33	0,09	1,12	1,32	2550
B NAPOLI RNC	1,08	-1,55	0,88	1,09	2111
B ROMA	1,18	0,77	1,11	1,43	2273
B SANTANDER	10,88	-0,64	10,10	11,91	21127
B SARDEG RNC	16,00	-4,82	16,08	21,73	32254
B TOSCANA	3,53	2,64	2,87	3,69	6901
BASICNET	2,63	-0,98	2,44	3,74	5150
BASSETTI	5,50	-	5,41	7,09	10649
BASTOGI	0,22	-1,17	0,15	0,46	429
BAYER	43,90	-1,19	40,19	47,00	85409
BAYERISCHE	8,87	-2,30	6,19	8,92	17270
BCA CARIGE	9,50	0,80	8,51	10,20	18379
BCA PROFILO	14,40	-2,71	1,19	20,33	28401
BCO BIBAO	14,50	-	12,25	15,92	27782
BCO CHIAVARI	2,83	0,75	2,68	3,36	5489
BEGHELLI	2,19	-2,63	1,72	3,05	4254
BENETTON	2,07	0,58	1,89	2,42	4006
BENI STABILI	0,52	-0,48	0,32	0,56	1020
BIM	24,93	2,00	24,94	24,94	48291
BIM W	10,80	0,23	4,45	10,97	0
BIPOPO-CARIRE	108,73	0,63	77,23	125,91	212525
BNA	2,98	-	2,55	3,02	5704
BNA PRIV	1,55	-0,26	1,24	1,56	2986
BNA RNC	1,20	0,72	0,83	1,17	2269
BNL	3,59	1,47	3,06	4,06	6926
BNL RNC	2,83	1,14	2,53	3,20	5447
BOERO	1	-	0,86	10,75	18898
BON FERRAR	10,20	0,20	9,41	10,81	19750
BONAPARTE	0,42	-0,38	0,30	0,42	811
BONAPARTE R	0,35	-1,80	0,23	0,38	676
BREMO	13,04	1,08	9,69	13,89	25288
BRIOSCHI	0,33	-0,21	0,22	0,71	647
BRIOSCHI W	0,08	1,31	0,06	0,19	0

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BUFFETTI	22,41	-2,44	14,23	35,89	43508
BULGARI	11,26	-3,92	8,37	12,06	22184
BURGO	10,47	-0,10	5,44	10,49	20288
BURGO P	10,70	1,59	7,35	10,62	20957
BURGO RNC	10,52	0,29	6,06	10,49	20296
BUZZI UNIC	9,79	-0,59	8,00	11,03	19032
BUZZI UNIC R	5,12	0,27	3,72	5,19	9914
C CALCEMENTO	0,89	-1,48	0,76	0,93	1731
CALP	3,01	0,33	2,86	3,17	5883
CALTAGIR RNC	3,53	-1,67	1,35	3,69	6839
CALTAGIRONE	3,61	-2,38	1,42	4,02	7013
CAMPFIN	2,57	-0,77	1,85	3,00	4967
CARRARO	3,34	-3,11	2,94	3,75	6667
CDR WEB TECH	18,42	-3,13	18,73	42,07	36259
CEM AUGUSTA	1,75	0,11	1,72	2,00	3359
CEM BARIL RNC	4,44	4,67	2,70	4,83	8510
CEM BARLETTA	4,40	0,27	3,72	5,07	8543
CEMBRE	2,90	0,17	2,68	3,10	5918
CEMENTIR	1,44	-1,85	1,22	1,58	2796
CENTENAR ZIN	1,67	1,96	1,59	2,31	3095
CIR	3,92	-2,27	2,17	6,57	7720
CIR RNC	2,95	-1,24	1,97	4,43	8836
CIRIO	0,46	0,61	0,43	0,54	904
CIRIO W	0,08	-1,43	0,08	0,13	0
CLASS EDIT	14,59	-2,48	13,14	20,71	28655
CM	1,62	0,62	1,57	1,97	3131
CMF	2,10	0,67	1,03	3,03	4093
COFIDE	1,07	-0,37	0,78	1,82	2093
COFIDE RNC	1,07	-0,37	0,78	1,82	2093
COMIT	5,05	1,55	4,23	5,54	9792
COMIT RNC	4,94	-0,52	4,16	5,38	9577
COMPART	1,41	-1,81	1,05	1,48	2751
COMPART RNC	1,30	-	0,81	1,31	2515
CR ARTIGIANO	3,01	-0,36	3,00	3,46	5865
CR BERGAM	18,17	0,24	16,85	23,99	35076
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 00 W	2,51	0,20	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,20	2,89	3,02	4,16	0
CR VALTEL	8,61	-1,50	8,67	9,97	16795
CREDEM	3,20	1,30	2,46	3,41	6183
CREMONINI	2,68	-0,07	1,90	2,93	5158
CRESPI	1,35	0,52	1,20	1,47	2629
CSP	4,87	0,16	4,47	5,93	9391
CUCIRINI	1,11	3,55	0,68	1,81	2147
D DALMINE	0,28	-5,12	0,18	0,33	572
DANIELI	4,74	0,04	4,48	5,37	8337
DANIELI RNC	2,21	0,18	2,09	2,87	4314
DANIELI W3	0,35	-1,13	0,32	0,50	0
DE FERRARI	2,54	0,79	2,20	2,54	4918
DE FERRARI R	6,58	-	6,27	7,46	12702
DEROMA	7,85	-	6,30	7,87	15200
DUCATI	2,85	-1,62	2,50	3,28	5549
E E.BISCOM	200,22	-2,15	202,10	277,34	391320
EDISON	9,68	-2,05	7,63	10,90	18958
EMAK	1,95	0,36	1,66	2,40	3785
ENEL	4,62	0,81	3,78	4,71	8668
ENI	5,69	3,61	4,80	5,61	10699
ERG	3,01	-0,40	2,47	3,05	5888
ERICSSON	56,55	-4,49	47,88	68,41	110119
ESAOTE	4,09	-1,50	1,82	5,48	7948
ESPRESSO	15,42	-2,36	9,95	25,60	30206
FALCK	7,28	-1,22	6,95	7,94	14057
FALCK RIS	7,81	-	6,90	7,81	15122

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIAT	27,66	-0,36	26,86	35,41	53886
FIAT PRIV	17,47	0,66	12,53	21,57	33805
FIAT RNC	14,53	0,66	13,00	17,18	28184
FIL POLLONE	1,88	-0,32	1,82	2,64	3640
FIN PART	1,82	-0,71	0,92	2,07	3586
FIN PART PRI	1,75	-0,29	0,63	1,99	3408
FIN PART RNC	1,75	-0,29	0,64	1,89	3429
FIN PART W	0,42	-0,73	0,13	0,51	0
FINARTE ASTE	5,66	4,70	3,51	6,30	10792
FINCASA	0,38	1,35	0,28	0,41	714
FINMATICA	90,46	-9,90	27,85	175,89	178253
FINMECC W	0,09	-8,28	0,05	0,15	0
FINMECCANICA	1,53	-2,54	1,20	1,90	3024
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,96	-2,48	4,43	5,15	9681
FOND ASS RNC	3,51	-	3,12	3,77	6876
FREEDOMLAND	8,12	-1,37	74,35	99,18	156873
GABETTI	1,81	2,37	1,69	2,03	3557
GANDOLF	131,60	-1,13	130,87	184,41	257621
GAROLI	1,20	-	1,00	1,26	2324
GERFAN	4,02	0,50	2,93	4,63	7778
GEMINA	0,90	-1,02	0,45	0,91	1161
GEMINA RNC	0,79	0,38	0,58	1,26	1557
GENERALI	30,28	1,00	28,02	32,36	58437
GENERALI W	34,95	-1,14	32,18	37,58	0
GEWISS	6,83	0,66	5,57	8,68	13143
GOLDMEISTER	4,46	-1,22	3,58	4,81	8721
GIM	1,08	0,84	0,86	1,20	2087
GIM RNC	1,14	-0,26	1,04	1,25	2200
GIUGIARO	10,87	1,40	8,35	11,88	20952
GRANDI NAVI	2,70	-2,91	2,66	3,45	5265
GRANDI VIAGG	1,16	-0,17	1,09	1,46	2282
GRUPPO COIN	11,0				